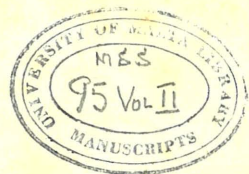


MISS 95 Vol II



1
Viaggio

fatto da me
Car. P. Pullicino

nell' estate
dell' anno 1880

Vol. II.
Considerazioni gen.
sulla Spagna.



Le Cattedrali

Una delle più grandi attrattive della Spagna, sono le sue superbe Cattedrali. Excepto Madrid, quasi tutte le più considerabili città Spagnuole han da vantare una magnifica Cattedrale. Non ben comprendo, perchè Madrid non abbia una sola chiesa degna di un Capitale. Vero che Madrid abbia per capo spirituale l'Arcivescovo di Toledo. Ma ciò non impedisce che ella possa aver aver avuto una grande chiesa. La primasiale: come Brulidj soggetto all'Arcivescovo di Malines, ha però come prima chiesa il famoso tempio di S. Quisile. Le Cattedrali della Spagna non sono tutte di un sol tipo. Tutte grandis-

Se, ma Spesso presentano ca-
ratteri differenti. La Cattedrale di
Cordova è tutta Sui generis: era una
Moschea di Arabi, grandissima,
con archi bassi, sostenuta da
un grandissimo numero di
colonne di marmo, di vario co-
lore. All'entrarvi pare di enu-
entrare una foresta. L'ordine
dionico; e la simmetria,
colle quali le colonne, e gli
archi sono posti, fanno ve-
dere al visitatore varie co-
se, secondo la differenza della
posizione in cui egli si col-
loca. Si pensa non è facile
concepire la grandezza: Rio-
nos auti, che in antico fosse
più grande; e ciò si indaga
che Cordova al tempo degli
Arabi non fosse quella che
è oggi, ma che fosse città

4
A grandissima popolazione
abitata. Si pensa notevole Mo-
schea, dopo la Cattedrale degli Ara-
bi, i Cristiani si erano ap-
profittati cambiando in qual-
che modo in Chiesa Cristiana.
Era difficile tale tramutamen-
to; ma si era fatto in modo
piuttosto bizzarro. Tutt'at-
torno si sono erette delle
Cappelle. Nel mezzo si è co-
struito l'Altare maggiore ed
il Coro. Ceterismentes si è
innalzata una torre, che
serve oggi di Campanile. La
Cattedrale di Cordova è nel
Suo genere, unica in tutta
la Cristianità. Però per
grandezza pareggia con essa
la Cattedrale di Siviglia; im-
mensa edificata di stile prin-
cipalmente gotico, e così gran-

de e contiene tante parti, e
tanti accessori, che viitanda.
lo non si sa ove si abbia a
principiare ed ove a termi-
nare. La Chiesa ^{in Toledo} la Sacristia,
il Tesoro, la parvechia mi-
ra, la Biblioteca, e poi sopra
tutto l'inimitabile dipinto
del Murillo, il St. Antonio.
La Cattedrale di Siviglia è un
monumento che strabisce,
quando tutto quel che contiene
si vuol osservare. Nelle Cattedra-
li di Granada e di Mal-
laga, non si può ancor non
dir molto. Esse sono di stile
gotico in quanto alla generale
struttura, ma di ordine neo-
romano, in quanto all'ap-
plicazione architettonica.
È un misto di due generi mol-
to ^{graduale} che non avea avuto la

5
occasione di osservare in altre
chiese costruite con volte molto
destate. La Cattedrale di Toledo,
setten non così grande come quel-
la di Siviglia, pure è molto gran-
diosa, e rimarchevole per le
particolarità, che contiene; belle
sculture sul musso; bei dipin-
ti di Luca Giordano; singolare
aula capitolare; cappella di
vito morarbio; cristallo; e
porta con intagli molto ri-
marchevoli. Le due Cattedrali, an-
tica e Nuova, di Saragozza, sono pure
molto rimarchevoli: le due sono
ufficiate del medesimo Capitolo,
con due corpi differenti di Cappellani.
Ma la più bella Cattedrale della
Spagna è quella di Burgos, si per
la forma, che per la eleganza e
ricchezza degli intagli. Essa è
in vece una preziosa gemma.

I Capitoli delle Chiese Cattedrali
della Spagna, pare che anche al tem-
po l'oggi esercitino tutto il potere,
che altri Capitoli non ritengono.
Il Vescovo quando emana o un
Ordine, ovvero una Pastorale, dis-
tinti col nostro Capitolo, avendo
considerato etc. ordiniamo quan-
to segue. L'ordine è dato con-
giuntamente dal Vescovo e dal
Capitolo; e firmato dal Vescovo,
e dopo di lui dal Decano cioè
dal preminente del Capitolo.

I preti

6

Per ben conoscere lo stato del
clero di un paese, è necessario non
solo starvi lungo tempo, ma an-
co avere occasione di trattare a
lungo, e in vari modi cogli ecclie-
sastici di tale contrada. In pub-
blico che io ho potuto osservare
non ho avuto che a formarmi
un buon concetto dello stato
generale degli ecclesiastici in
Spagna. Per essi si vedono
in pubblico; ed ove vedonsi
sempre vanno con buon con-
tegno, e tutto vestiti del
loro antico mantello sopra
la sottana, e del loro cappello
chiuso a' lati, ma non esa-
gerato quanto lo vogliono quei
che li mettono in caricatura.
Sono pochi ecclesiastici, che

dalle loro immense apparenze
attinenti a famiglie nobili,
ma la più parte si vedono sor-
ti dalla classe del popolo. Que-
sti e oggi la condizione di fat-
ta Europa. I preti sulle vie non
par che risentano quell'osce-
quis, che vedesi dato ai sacer-
doti nell'Irlanda. pochi e rian-
ti salute. Ma questo non vuol
dire che essi siano general-
mente mal veduti. A tutto-
ti essi sono generalmente
contesi. Nell'ordine vescovile
par che vi siano de' dotti: esem-
pio ne è il vescovo di Cordova,
Mig. Luffin Console dell'Or-
dine de' Domenicani, filoso-
fo e teologo di molta fama.
Peri altri vescovi sono trat-
ti del clivesto; e questo
mostrò che tra' religiosi

la scienza si coltiva, e che la
scienza nell'ecclesiastico è
voluntata, se che serve per
ascendere a gradi.

I preti par che stiano mol-
to subordinati a' vescovi; i quali
d'altra parte sembra che eserci-
tino su di essi molto rigoro po-
tere. Non par che abbiano accessi
ad essi a tutte le ore; siems-
limitano i vescovi a poco tem-
po le loro ore di udienza.

I preti non pajono di a-
vere molto comando, e quindi
molto influenza sul popolo.
possono essi averla in qualche
più ti avvicina: ma non
sembra che essi l'abbiano sulla
grande generalità della popo-
lazione; la quale come molto
inclinata alla vita molle e

piacevole fa ben vedere di non
essere molto ispirata dalla di-
resione de' preti. I quali non
compariscono quasi che nelle
Chiese; e questo per ministri
di breve durata.

Le Chiese

Le Chiese in Spagna non sono
troppo frequentate ne' giorni di
lavoro; quindi tengonsi per
poco tempo aperte, in quei
luoghi ove non v'ha regolare
ufficiatura. Più nelle feste
buon numero di persone ac-
corrono ad ascoltare la Sta
Messa: e vi v'anno quei che
sono in qualche modo o s.
servanti; imperocchè quei
che non lo sono, non si
danno alcun pensiero di
andarvi. Per cui nella Chie-
sa generalmente si sta bene,
con raccoglimento, a fare
solo le orazioni, che vogliono
si praticare. A ciò forse
influisce non poco l'uso
che si ha in tutta Spagna,

di tenere le chiavi quasi in
perfetta oscurità, di guisa che
chi vi entra non vede entran-
do ove mettere il piede. Si
si legge con molta difficoltà.
Ed è perciò difficile di vedere
e di guardare l'un l'altro.
D'altronde quest'uso di tener
le chiavi in oscurità, se giova
per un verso, nuoce per un
altro. I begli oggetti di arte
di cui alcune chiese sono ^{adornate}
non si possono affatto go-
dere. Molti de' quadri, che
sono in alcune Cattedrali
stanno talmente in oscurità,
che non è possibile osservar-
li, e sono del tutto perduti.
Nelle chiese di Spagna con-
servanti ancora i begli usi
antichi di stare: sedie e ban-
chi non ^{vi} si trovano: gli

9
nomini quindi o stanno in
ginocchio o in piedi, e le
donne o in ginocchio ovvero
sedute a terra. Quelle che non
si adattano a sedere per terra,
portano seco sotto il braccio
uno scabello che si piega, e
che esse aprono sedendo su
di esso in basso. A Madrid
s' incomincia a deviare
alquanto da quest'uso, essen-
do introdotta in piccole pro-
porzioni l'uso di avere in
chiese sedie e banchi. Con
tutto ciò molte donne sic-
come ancora per terra. Gli
Spagnuoli sembrano molto
tenaci nel mantenere i loro
antichi costumi.

L'aspetto Naturale

Prima di visitare la Spagna, credevo che avessi a incontrare un suolo straordinariamente montuoso, di cui le vie di campagna fossero nascoste, aperte in mezzo a rupi e montagne, e perciò più che mai solitaria e deserta. Ma ne fu del tutto ingannato. Percorrendo le vie per cui passano i treni del Camion di ferro, non incontransi per lo più che vaste pianure. Le montagne che vedonsi o da lontano o da vicino non sorgono molto alte. Non è già che alte non sieno sul livello del mare. Ma è che le pianure ancora su cui corrono, e molte ancora delle città sono poste a un

livello molto alto sul mare. Non manca invero alcune volte di traversare da nord alle roche, tagliate a picco, e che producono sorprendenti effetti, come nelle vicinanze di Bobadilla. Ma questi sono rarisimi. Il Camin di ferro per lo più percorre pianure quasi piane, e dà della Spagna l'idea di un paese non più di altri montuoso. E' straordinaria d'altronde, come la Sierra Nevada senza in cima sempre di molta neve, ~~non~~ in stagione nella quale ne è priva la Sierra Morena: mentre che veduta da lontano la Sierra Nevada non apparisce straordinariamente alta. Ma ciò

può essere di altre cause effetto.

Il paese poi non apparisce molto fertile in quanto a colture. Si percorrono grandi tratti di terra, ove incontrandosi poche piantagioni di Olivi. Più folta veduta incontrarsi verso il Settentrione nella regione di Baschi. Gli Olivi nell'Andalusia abbondano, ma questi non rendono il suolo molto verdogliante.

Non molti, né grandi fiumi, e pochi pozzi, s'incontrano percorrendo la Spagna. E questo forse, per molta parte, fa che la campagna non appaia molto fertile.

D'altronde la campagna non vedesi molto di gente abitata. In alcune parti sembra di percorrere un deserto. Si

solo incontrarsi nelle abitazio-
ni di contadini, o vedesi qual-
che contadino o città a qualche
distanza.

Tutte queste circostanze
condurranno per molta parte, il
suolo di Spagna in generale
nostro, e non di quell'ef-
fetto, che più si sarebbe credu-
to di avervi ad incontrarcelo.

L'agricoltura.

Molte parti che si percorrono
del territorio Spagnuolo, non
danno segni di molta coltura
d'un suolo, che s'altrove de-
ve sarebbe molto suscettibile.
Lì. Nell'andalusia, vicini
a Granada, e delle parti di
Siviglia, estivi campi sono
piantati di alberi d'ulivo;
che frangono piccoli, natural-
mente per produrre ^{frutti} migliori:
e questo fa vedere che molta
parte delle terre lasciate a
produrre da se. Spesso in-
contransi pure estivi pia-
nure, ricche di terriccio, e
frattanto abbandonate ed
involute. E' questo l'effetto di
mancanza di braccio? di man-
ca di buone leggi? ovvero

Il Commercio

Dall'interno non sembra
 che la Spagna abbia molto com-
 mercio coll'estero, forse le
 città marittime tengono com-
 mercio con paesi esteri. D'altou-
 de sembra che la Spagna tenga
 vivo traffico colle sue possesio-
 ni nelle Indie Occidentali ed
 Orientali. Sono molti gli Spa-
 gnuoli che ~~vanno~~ ^{vanno} a quel ^{due} paese,
 in quelle terre della Spagna Soppotte, ovvero
 in quelle dell'America, ove la
 popolazione è per molta parte
 di origine spagnuola, come il
 Brasile, il Peru. Madrid tie-
 ne molto roba d'importazione
 ebra particolarmente france-
 se: ma non così le altre città
 provinciali. Sembra mi essere
 segno di poco commercio colle

estero, la grande difficoltà che
incontransi, per fino a Madrid,
di far circolare moneta estera.
Non si può fare uso, e non si
trova facilmente, che moneta
del paese, in oro, in argento,
e in rame.

Indole della popolazione.

Gli Spagnuoli, da chi non li conosce, si credettero duri e scortesi. Ma tutto all'opposto. Essi in generale sono di un temperamento molto dolce, e inclini neoli alla cortesia verso tutti, massime verso gli stranieri. Quantunque di un temperamento piuttosto eccitabile; pure non facile a dar luogo a impeti di ira. Essi sono moderati, e continenti. E questa è forse la causa, per cui a' tempi nostri non si videro in Spagna violente rivoluzioni. Ma piuttosto i cambiamenti politici ebbero luogo con modi piuttosto temperati. Molto più che essi non appare che

fossero più frutto di moti popo-
lari che effetto di tranne e con-
giure militari. D'altreside la
dolcezza e bonumia del carat-
tere spagnuolo è alquanto ac-
compagnata da qualche grado
di indolensa e di lentezza
nell' agire: la quale fa che
che gli affari non si spedisco-
no con quella solertia con cui
li compiono altri. Appare
di più nel carattere spagnuo-
lo una marcate propensione
a piacere agli altri, ed a trarre
piacere per se. In questo senti-
mento molte facilità alla dis-
solertezza non so, ni lo posso
dire. Certo che quel che mi
fu dato di osservare, non ho
potuto che in qualche caso
ero, osservare qualche cosa
d' inconveniente. In gene-

17
rale ho sempre osservato che
la facilità colla quale le Donne
si peccavano e gli uomini
le trattavano, l'impeto e la pro-
civiltà del Dio così bene che la
franchessa delle maniere av-
vertendosi sempre li, ove potesse
incominciare ad apparire qual-
che cosa che non è convenien-
te.

Gli uomini

Cosa che mi avea colpitoⁱⁱⁱ, che
 in alcune provincie della Spagna,
 gli uomini sono di generalmen-
 te di un' altezza non comune.
 Gli Spagnuoli credonsi di al-
 cuni di statura piuttosto
 men che ordinaria. Ma non
 è così; se non in tutte le
 parti, in alcune provin-
 cie insubtransi comunemen-
 te uomini alti, ben portan-
 ti, e robusti, uomini che
 formerebbero de' soldati di
 molta imponenza. Succede
 particolarità alcuna colpi-
 to particolarmente nella
 provincia, e nella città di
 Granada. Gli Spagnuoli per la
 più parte sono loquaci, abbon-
 do di parole, e quando su di un

tema incommencians a parlare,
 non i faile che trouchiano il
 discorso. Spesso parlando molto
 gestiscono: e il gestir loro il
 piu delle volte i studiato. Nei
 complimenti sono piuttosto
 molto enfatici; massime, quan-
 do i complimenti passano tra
 persone che hanno qualche
 relazione di amicizia. D'altre-
 de in generale sono di maniera
 dolci e soavi; perfino le per-
 sone di servizio, non esclusi
 i conduttori di vetture, che si
 comportano generalmente ^{miglior} di
 quei di alcuni altri paesi.
 Solo i da osservarsi, che tale
 civiltà di maniera alcune
 volte cade in soverchia di-
 sinvolture. Non mantiene
 piu quel contegno alquanto
 riservato, che sanno spesso

tener i francesi, che tengono
 poi meglio di tutti gli inglesi.

Le Donne

Sono molto perseveranti le Donne in Spagna a mantenere il loro costume antico nel vestire. Quan-
 tunque esse cambino le forme dell'abito secondo alcune mode del giorno, pur nondimeno sono costanti a tenere il capo coperto soltanto di velo, a preferirne negli abiti il colore nero, che i giovani giuocano, e a non smettere quasi mai il ventaglio delle mani, che serve meno a muover aria, che ad averlo nelle mani come cosa di passe-temps. Le Donne in Spagna sono avvenute, ma esse ancor si sforzano di aggiugnere grazia alle loro maniere. Sono vaghe di compagnia e di staccar rimarcate; e in ciò mostrano qualche

genio soverchio di vanità.
Essi parlano non meno, anzi
più degli uomini, e sono mol-
to inclinevoli a mostrare della
ilarità, alcune volte un poco
troppo soverchiamente, ancor
nelle vie. Il riso è quasi sem-
pre sul loro volto; e nelle
donne del volgo scoppia spesso
per cose di nulla in un ri-
sire rumoroso di sorpresa e di
ammirazione. Queste pronom-
pere in un riso così clamoroso
mostra in qualche modo un
po' meno di contegno di gran-
te si avrebbe ad avere; oppure
qualche grado di rozzezza e di
inurbinità nelle maniere.
Molte delle donne mostrano
molto inclinabili a frequen-
tare le chiese; e fanno fa-
re un trutin di contrasti

21
colta propensione che esse hanno
di mettersi ad altri gradivoli.
L'una e l'altra le due cose al-
quanto si contraddicono. Una
e profonda pietà richiederebbe
meno amor di comparire e
più raccoglimento. Molte sin-
golarità il costume, che le don-
ne ancora mantengono in Spa-
gna di ~~non~~ stare nelle chiese us-
siede sopra sedie, ma quando
sono stanche si azzardano per
terra. Solo le signore di alto
rango prendono seco in chiesa
un piccol sedello per sedere;
ma la comune delle donne
siede per terra. A Madrid
l'uso di sedere sopra sedie
incomincia a generalisar-
si; ma non così nelle città
di provincia, che mantie-
gono ancor meglio il loro

antico carattere spagnolo.

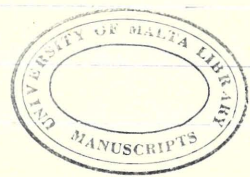
La fede

22

Nella Spagna la fede cattolica mantienesi ancor ferma, sebbene non in quel grado, che si usi fosse in antico. Oggi incontransi molti, che colle loro maniere mostrano di non aver punto. Ma la generalità apparisce ancor sana. Sono essi in generale ancor molto attaccati alle loro antiche religiose costumanze: e questo fa vedere che la fede sia ancor viva. Se la fede degli spagnuoli sia ancor impegnata da buona conoscenza di principii di religione, o se sia fede di puro sentimento, questo si può che sarà da mettersi in esame. S'altronde ciò è cosa difficile a chiarsi di,

Se non da persone al più ben
 conoscenti e bene pratiche
 del paese. Certo che in antichi
 tempi la fede tra gli Spagnuoli
 casi manifestata vigorosa
 e grande. Ma oggi comparativa-
 mente si è indebolita. Se non
 lo fosse, Madrid col suo
 lusso civile assunto, avrebbe
 avuto manifestato molto
 sviluppo in ciò che riguarda
 il pubblico culto. Ma
 Madrid è città, quanto gran-
 de e bella per ciò che è il
 suo aspetto materiale civile,
 altrettanto insignificante
 per l'aspetto suo religioso.
 Le poche chiese che essa possi-
 de sono di poco conto:
 e le funzioni che in esse si
 fanno danno segni ben de-
 boli di vita religiosa.

Che la fede in Spagna non sia
 più quella che era in antico, ap-
 parisce pure dallo spettacolo che
 avevano presentato i Santi mag-
 sime del secolo XVI, e di cui nul-
 la di somigliante oggi si osserva.
 Che cosa oggi può vantare la Spa-
 gna che staja al paragone di quel
 che fuero in altri tempi S. Ignazio,
 S. Francesco Borgia, S. Francesco
 Saverio, Sta Teresa, S. Pietro d'Al-
 cantara, e per non dir d'altri
 S. Giovanni di Dio?



La Religione.

Quando dico religione, intendo di parlare della pratica religiosa. La quale sembra oggi in Spagna molto indebolita. Molto di quelle pratiche religiose, che si dicevano come seguite dagli Spagnuoli, non sono più in uso. Non mi è stato detto finora di osservare quel che dicevasi degli Spagnuoli, i quali in antro al tempio dell'Angelus, fumavano, e invocavano dal capo il cappello, per ricevere la salvezza di un'angelica. In Cile di domenica non si vede molto affollamento di gente per ascoltare la Sr. Messa; vi vanno più che osservando, e vi stanno bene. Ma molti

Sembra che non si pensano
 ad adempiere tale dovere. Anzi
 ogni si fa osservarsi, che molti
 di domenica lavorano, e
 non poco botteghe in questo
 di, particolarmente a Ma-
 drid tengansi aperte.

La Religione, come altrove,
 pare che meno in Spagna
 si tenga come cosa che si pra-
 tica senza però dare ad essa
 quella predominanza sugli al-
 tri atti della vita che conviene
 che essa abbia. Si pratica per
 un momento, poi pensasi a
 tutt'altro.

Non è che io volessi giu-
 dicare in ciò leggermente della
 Spagna. Ma se ogni vi fosse
 più forte sentimento di reli-
 gione, questo avrebbe dov-
 to manifestarsi nelle grandi

e continue dimostrazioni di pie-
 tà nelle chiese e altrove. Ma
 ciò non mi fu dato di osservare
 in alcuna città. Ho io osserva-
 to nelle moltitudini grande
 trasporto ai piaceri, agli spet-
 tacoli, ai Toros, ma non alle
 chiese ed alle sacre funzioni.

Le grandi sacre funzioni
 pare che s'abbiano anche scar-
 sissime; e ciò forse perché non
 trovano che dicono molto pa-
 scolo alla generalità della po-
 polazione.

I Toros

La Cosa che più in Spagna si
 chiama, e trascinava tutti dietro
 è il combattimento de' Toros. È
 una frenesia proprio la propen-
 sione, che gli Spagnuoli hanno
 per questo combattimento. Sub-
 ti sono più quasi di guerra, qua-
 de sentono di tale spettacolo,
 e meravigliandosi di quegli stra-
 nieri, i quali non s'interes-
 sano a così feroce spettacolo.
 Non comprendono essi, come
 altri non abbiano questi
 loro gusti; come anzi da
 noi non si comprende, per-
 ché essi per tale combattimen-
 to sentano tanto interesse.
 Non v'ha città in Spagna,
 che non abbia il suo circo,
 o plaza de los Toros; perfino

i più piovuti villaggi ne sono
 provveduti. I poveri impegnano
 la loro roba, per potere
 assistere a un combattimen-
 to di Tori. Quando ne parlavo,
 descrivevo la cosa con tanta
 effusione, che fa proprio sor-
 presa a uno straniero. Un
 giorno di combattimento di
 Tori è un carnevale. Il mo-
 vimento della gente è sor-
 prendente. Il ritrovo sul-
 lo spettacolo è una cosa
 che stordisce, tanta è la gen-
 te, che sopra vicoli di di-
 versa specie rientra nella
 città. Se uno straniero in
 quel di vuol andare a spar-
 so, tutti lo vogliono condur-
 re a Tori. Lo spagnolo
 quasi non comprende, come
 uno possa andare a divagar.

Si attonisce, quando s'ha spet-
 colo di Tori.

Io non potrei comprendere
 l'onde negli Spagnuoli tanta af-
 fessione al combattimento
 de' Tori. Come mai conciliare
 tanta furoia, colla docilità
 dei costumi e dell' indole
 degli Spagnuoli? Qualcuno
 mi diceva, che questi gio-
 chi furono introdotti
 in Spagna da Carlo III. nel
 secolo 18.^o Ma ciò io non pot-
 so credere. Non mi par pos-
 sibile, che in mezzo a una
 popolazione così dolce, abbia
 potuto in così breve tempo
 radicarsi, tanta profondità
 di un così vizioso costume.
 Che deve aver ^{avuto} origine in qualche
 altra cost. di più solida e di
 più antico. Et de Dati in vario

modo avuti, sembrami potere
congetturare quanto siegue.

Prima della invasione degli
Arabi sembra che si avesse l'uso
di combattere per uccidere i tori
che trovavansi nelle Selve.

Gli Arabi amanti di domare
Animali fecero crescere negli
Spagnuoli il gusto di combattere
contro di essi per domarli.

Prima di Carlo III di questi
combattimenti si facevano a
caso per le vie.

Carlo III ridusse questi
combattimenti a spettacolo
regolare.

S'introdussero allora le
comparse secondarie al prin-
cipali combattenti.

Il Re Ferdinando tentò
di proibire questi spettacoli,
come cosa crudele e pericolosa.

La proibizione servì ad au-
mentare il furore del popolo
per questi spettacoli.

La proibizione in seguito
fu per necessità tolta, ed il
popolo in tutte le parti della
Spagna ad avere per suo pre-
diletto spettacolo il combatti-
mento de' Tori.

Queste smanie degli Spa-
gnuoli per il combattimento
de' Tori, invece di diminuir-
si, piuttosto cresce. Passan-
do per Vittoria, nelle vicin-
anze di S. Sebastiana, ebbe
ad osservare che si stava a
costruire una nuova plaza
de Toros, oltre a circa di Tori-
lità che non si farebbe, se
il piacere di vedere di simili
spettacoli fosse in deca-
denza e questi in una re-

zione settentrionale della Spa-
gna, ove alcuni credono che
i combattimenti di Tori non
siano così in voga come nelle
regioni meridionali.

Le Città

29

Non presentano lo stesso ca-
rattere tutte le città della Spa-
gna. Nevi alcune, e forse una
o due, che non osservano che
poco dell'antico carattere Spa-
gnuolo, ma che sotto l'influenza
della Straniera sono del tutto qua-
si impronunciabili. Nevi altre,
e queste pure non sono molte,
le quali sebbene conservino
molto del loro carattere an-
tico, pure si vedono rimover-
si grand' sul modello delle città
Straniere. Sono poi le altre,
e queste sono nel più gran
numero, le quali più o meno
osservano tuttora il loro
carattere antico Spagnuolo,
conservano il carattere, che
aveano, medievale.

In mo' d' esempio. Madrid
è ogg' città diubbiata tutta fran-
cese, e una picciola Parigi; v'ha
di Parigi la spicciatissima delle stra-
de, il lusso delle botteghe, la
profusione di giardi, il movi-
mento delle vie, l' amore
del piacere, e il passatempo
di pubblici luoghi d' incon-
tro. Siviglia è una città, di-
stans di transizione;
son in essa i quartieri mo-
dellati all' antica, ma v'ha
pure molta parte rinno-
vata con bel gusto, di modo
che Siviglia apparisce per
molta parte quasi fosse
una bella città inglese.
La grande plaza dove è un vero
park d' una città inglese. El
Calle de las Hierbas è un quai
simile della famosa via dei

calcejuoli di Firenze. Sono
poi città che conservano strut-
tamente il tipo antico, Co-
dona, e più di altre città To-
ledo. Vie tortuose e strette;
nessa antiche, monumenti
in gran numero arabi, stra-
de quasi deserte, sono carat-
teri che danno alla città un
aspetto veramente medievale.
Più che mai presenta poi un
carattere tutto speciale ed an-
tico, la parte più vetusta della
città di Saragozza, colle sue stret-
te vie, colle sue case fabbricate
a modo di fortelle o di castelli.
Sublime molta parte di questa
città si sta ogg' rinnovando
col gusto delle città francesi con
vaste e belle piazze, e con spa-
sose vie. Il nuovo paese di Sa-
ragoza è veramente delizioso.

Le città della Spagna si vanno
 a poco a poco trasformando in città
 al gusto moderno. Però ciò si va
 operando lentamente. E questa
 trasformazione non sarà a
 completarsi se non se dopo un
 corso di tempo lunghissimo:
 e forse mai non giungerà ad
 essere completa. Le città succe-
 ssive della Spagna continueranno
 sempre a conservar il loro carat-
 tere antico spagnuolo. Gli
 abitanti del paese sono teme-
 rosi a conservarsi ciò che fu-
 rono in altri tempi: e la
 Spagna rimarrà ancor lungo
 tempo ad essere quello che
 fu.

Le Montagne

Prima di visitar la Spagna,
 si vedeva di avere a trovare
 un paese che appariva molto
 montoso. Ma non così avvie-
 ne. Percorrendo la Spagna, si
 videro più pianure che mon-
 tagne. Non è già che la Spa-
 gna non sia montagnosa:
 ma le sue pianure sono tal-
 mente elevate al di sopra
 del livello del mare, da fare
 quasi scomparire molte delle
 grandi alture delle Montagne.
 Percorrendo in varie direzioni
 l'Andalusia, non incontran-
 si scoscesi montagni, che
 per qualche tratto verso Bo-
 badilla. Da Siviglia andan-
 do a Madrid, non incon-
 transi che di rado alcune

non troppo alti Montagne.
Da Madrid a Saragozza si che
incontrasi una via alquanto
intersecata di Montagne;
come ancor andando da Sa-
ragoza per Miranda a Burgos,
ovvero a S. Sebastian.

Le alte Montagne della
Spagna vedonsi propriamen-
te, quando si entra in Fran-
cia, e si percorre la linea
che da Bajona per Pau, con-
duce a Lourdes. Da qui vedon-
si misto alcune delle mon-
tagne degli alti Pirenei, i
quali appariscono ben elevate,
ed alcune ancor in estate ben
coperte di neve, come lo
sono ancor quelle della Sierra
che coperte ancor di neve
in estate si vedono da chi
le guarda da gran distanza.

32

Come dicavamo poi' anzi, da
molti punti della Spagna non si
vede l'altessa delle sue Mon-
tagne, perche le sue pianure
sono pur molto elevate al di
sopra del livello del Mare. Mol-
te citta sono cosi elevate che
direttersi esser poste sulle
cime di qualche montagna.
E le strade ferrate caminano
alcune volte lentamente,
perche devono fare insensi-
bilmente considervoli ascen-
sioni.



L' Atmosfera

Si crede da alcuni che l' atmosfera in Spagna, nel mese di giugno sia molto calda, quasi soffocante. Ma non sembra essere così: Il Sole quando vibra forte i suoi raggi, riscalda in vero l' atmosfera, e forse di molto ne' mesi di Luglio e di Agosto. Ma quando il Sole è in declivio, allora l' atmosfera si raffredda, e alcune volte di molto; si che nel mese di giugno, in alcune giornate, specialmente di sera, e più al mattino, sentivi freddi, e freddi così intenero, che fa sentire l' inverno. Si vede che il clima in Spagna molto variabile, e tanto variabile, da sentire nella stessa giov.

nah, e nella stessa notte,
delle variazioni molto no-
tabili.

La Madrid specialmente que-
sta variabilità, e repentina, di
Atmosfera, si fa molto forte.
menti sentire. Si dice d'essi,
e non par che non sia vera,
che l'aria di Madrid è molto
pericolosa, e maledica. Or
poiché le grandi variazioni
dell'atmosfera producono
spesso di così forti polverine,
che nessun non di rado le mov.
te.

In generale il livello del
Suolo della Spagna essendo mol-
to elevato, tra se questo suolo
non dovrebbe molto a grandi
calori soggetti. Se alcuni tro-
vassero che nei Monti di Lusitania
e di Azziti vi s'incontri

di grandi calori, questi sembrano
mi che si abbiano piuttosto
ad attribuire al suolo spogliato
di alberi, per mancanza dei
quali il Sole sollevando più
polvere rende l'atmosfera
più soffocante.

I fiumi

Parrebbe che la Spagna, come paese che esisteri molti monti grossi, avesse ad avere grandi fiumi. Però come le montagne non elevansi di troppo sul livello ordinario del suolo medio della penisola, così essa non possiede fiumi molto grandi. Il Tago, che passa per Toledo e va verso Lisbona, considerasi come il più considerevole: eppure dalle parti di Toledo esso apparisce quale fiume di moderate dimensioni. Il Guadalquivir di Siviglia in giù è navigabile, ma prima si presenta sotto proporzioni molto modeste. Gli altri fiumi, come il Guadal-

36
mar, sans bon pivoli. Et
il Murauant, du port vi-
cino a Madrid i tantu benne
che lascia spesso parte del suo
fondo asciutto. Se i fiumi
della Spagna con un po' piu
di arte si rendessero, se non
in tutte, almeno in parte,
piu navigabili, avrebbe
uso col traffico al poco mi-
gliori servizi.

Le Acque

La Spagna di acque stor-
 dinariamente abbondante. Oltre
 le acque de' fiumi, essa possie-
 de molte acque sorgenti. Stun-
 no di ciò ben evidente indizio
 le molte fontane, delle quali
 le città sono provvedute. Par-
 ticolarmente Madrid è av-
 vicinata di moltissime fon-
 tane: e per via di pompe
 le città ed i contorni sono
 di continuo in estate inaf-
 fiate. D'altronde molte acque
 che si portano entro le città per
 via di condotti, sono acque an-
 cora di fiumi, che per molte
 probabilmente di filtrazioni
 rendono potabili. Essi potro-
 no nelle fontane delle città ele-
 varsi a considerevole, perchè

sono portate da luoghi molto elevati. Il suolo della Spagna è molto vario per il livello delle sue elevazioni. Havvi alcune che scendono in punti molto alti: e perciò da li fatte portare in città alquanto più basse, possono almeno fare molto facilmente le molte fontane che in alcune città esistono. Sebbene grandi fiumi nella Spagna, non par che esistano, eccetto l'Ebro e il Guadalquivir, per i vari punti scendono molti piccoli fiumi, e indefinito numero di ruscelletti; e questi provvedono molte acque alle città. Io non so di avere veduto, eccetto Roma, alcuna città così abbondantemente provveduta di acque, come

Madrid ed alcune altre città della Spagna. Queste acque vorrebbe potuto dare grande ajuto all'agricoltura, ove questa in Spagna fosse più fiorente. Invece molta parte di tali acque si fa con sumare a beneficio delle città.

I Cavallo

Gli Spagnuoli si dilettano di Cavallo: e cavalcano molto. Si vedono belle masse di Cavallo, ben coltivati e nutriti. Ma quel che meo molto stupore si è che i Cavallo sono così bene addestrati, ovvero abituati, che in Città, ove le vie sono molto strette e tortuose, quantunque fieno dietro lunghe vetture o carri, essi sanno così bene muoversi da superare ogni difficoltà, e passare senza nitare da qualunque via. A Toledo particolarmente ho veduto cose da farne stupire. Oltre i Cavallo, molto numero di Somari vedonsi pure in Spagna: e questi sommarono dettati di molto raro.

istinte, siccome camminano
quasi soli, ed uno dietro l'at-
tro procedono regolarmente,
evitando le persone, o altri
oggetti che incontrano. Sem-
brano gli Spagnuoli avere mol-
ta arte ad allevare animali.
Questi però forse hanno ere-
ditato dagli Arabi, i quali
di Cavalli sono valentissimi
matroni. I Cavalli, che spen-
si osservano attaccati alle
Carrozze de' Signori sono su-
perbi, grandi, bel colore, e
ben ingrassati. Spesso vedon-
si attaccati piuttosto ai
carri, una specie di cavalli,
che somigliano molto ai Ma-
li; sono probabilmente ca-
valli di razza particolare,
risultante dal connubio dei
cavalli e de' muli. Le Stalle

40
del Pi' sono provveduti di Stra-
ordinario numero di Cavalli,
probabilmente i grandi Si-
gnori ne tengono ancora
molti. Molti degli Spagnuoli
li sanno molto ben caval-
care, quantunque le Signori
non pare che si dilettono di
andare a cavallo, come le
Signore inglesi. Ja specie
che in Spagna non si parla
di corse di Cavalli, quando
de' cavalli si fa molto con-
to. Ma non è da recare sor-
presa ciò, quando si consi-
deri che la predilezione de-
gli Spagnuoli è potentemen-
te rivolta verso uno spet-
tacolo più chiasso, che è
il combattimento de' Toros.

Le Strade

Le Strade tre Specie potremmo distinguere. Le primarie di quella della Campagna, e che sono le vie principali, che conducono da città in altra, queste sono grandi, belle e ben tenute. An incontransi in vero gran. di Alberi, sono piuttosto a parte ed al Sole esposte: ma intanto larghe e alle comunicazioni quietissime.

In quanto alle Strade delle città provinciali, sono le Strade strette, e piuttosto difficili al Camminare. Esse sono generalmente costruite di Selci, per renderle solide, e non facili a rovinarsi dalle acque. A' lati si praticano, quando le Strade non sono troppo strette,

piesti passaggi ben lastricati:
ma questi piuttosto nelle vie piu
frequente che in altre.

Le citta piu grandi e
piu popolate, come Madrid,
Lisibia, e Saragozza, hanno delle
strade molto ben costruite con
manici piedi bene lastricati o
coperti di asfalto.

Le Case

Le Case nella Spagna sono di differenti genue, secondo la diversità delle città, ove si trovano.

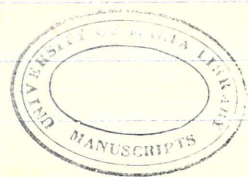
Nelle Città, che conservano il tipo antico spagnolo, la casa ha delle finestre per fuori, che vengono d'ordinario coperte di una tendina. Spesso sono ancon per fuori di Balconi, chiusi con vetro, di sopra e di sotto. Non ricevendo molta luce dal di fuori, a riparo della strettezza delle vie, le case hanno d'ordinario un cortile, detto patio, interno, dal quale ricevono molta luce. Nelle case particolarmente delle città dell'Andalusia, e sopra tutto di

diviglia di questi Patii si fa
molto pompa: essi sono mol-
to belli; circondati spesso
tutt'attorno di un corso.
Dove con colonne.

Non i così però nelle
città rimote, come
Madrid; ove non vedonsi
né balconi, né patii; ma
le case costruite sono, presso
a poco, come a Parigi, e
a Londra.

Più originali sono per la
loro estensione, le case delle
città dell' Arizona. A Sagra
segnatamente vedonsi antiche
case costruite a modo di castel-
li. In via strettissime esse stan-
no, con larghissima e grandis-
sima porta sulla via, senza
per alcuna finestra al basso.
Sue si riceve da un cortile in.

44
torno. Le finestre o aperture
poi, per le quali guardare si
potte al di fuori, stanno
in cima tutt'attorno la
casa. E giunta è forse la tra-
jione, per cui la città di Sa-
gras, senza cinta di mura,
abbia potuto per in varie cir-
costanze sostenere de' lunghi
assedii.



Gli Alberghi

Nelle Spagna sono differenti specie di Alberghi. Nelle grandi città, trovansi alberghi come quelli di Parigi, e d'Italia; anzi alcune volte migliori. Si chiamano *Grandes*. La *grande de Paris* a Madrid, e la *grande de Madrid* a Siviglia, sono ottimi; nulla di meglio si può ritrovare. Danno tutto il servizio, alloggio e desinare al mattino e a sera, e ciò per 30, 40, o 50 reali al giorno. Il servizio è magnifico.

Nelle piccole città vi sono dei *grandes*, ma non così buoni, né così ben serviti; frattanto il pagamento non in i punti inferiori.

In Spagna sopra tutti sono da evitarsi gli Alberghi di classe inferiore, non solo per il cattivo servizio, ma anche per i pagamenti progressivamente elevati.

Mi trovavo a Granada, per non avere trovato luogo in grande fonda, di essere alloggiato in piuttosto, con cattivo servizio e pessimi nutrimenti, e pagavo intanto un conto ove dormendo davanti niente meno di pesete 60 al giorno, come ne' più grandi Hotel di Madrid.

Oltre le fonda, in Spagna vi sono altre specie di alloggi che diconsi posada: ma questi non danno vitto, ~~ma~~ prestano soltanto alloggi. Peró essi sono alloggi molto male condizionati, e adattati soltanto a certe

classi di gente del paese. Più inferiori alle posade sono altre classe di alberghi, per la gente la più volgare, e si dicono Venta.

Non ostante questa grande varietà di alberghi, pochi sono quelli che meritano, particolarmente degli stranieri la preferenza: e sono gli Alberghi, che nelle grandi città tengono, come alberghi di prima classe. Essi sono magnificamente serviti, tanto in rapporto all'alloggio, quanto in rapporto alla cucina. Essi sono frequentati non solo dagli stranieri, ma anche da' Signori del paese. Reputandosi da alcuni dispendiosi; ma non lo sono, considerando quel

che si spende in locande in-
feriori, mal situate, e pag-
gio servite.

La Manziac, o la cucina.

In Spagna la cucina è al-
quanto differente da quella di
francia, l' Inghilterra, e d' I-
talia. Gli Spagnuoli uniuersal-
mente conservatori, non
sono piegati del tutto alla
Cucina francese. Perfino nei
fondi, ove conorrono fo-
restieri, si tiene sempre
molto del gusto della Cu-
cina Spagnuola. In molti
trovo notabile somiglianza
colla nostra cucina maltese,
effetto forse dell' antica Domi-
nazione Spagnuola a Malta,
e del molto numero di Cava-
lieri spagnuoli che Dominarono
nell' Isola.

Le Supp. comunemente, come
le nostre, si fanno comporre

di riso o di pasta nel brodo.

Il pane in Spagna generalmente è molto buono: buona farina, molto bianca, e bene impastata e cotta. In pochi paesi trovansi così buon pane come nella Spagna.

Stanno inoltre gli Spagnuoli un piatto da essi molto prediletto, e nelle mense considerati quasi obbligatorio. Si compone di carne di bue in abbeverato, accompagnato di vegetabili, e sopra tutto di ceci, coll'aggiunta di piselli, pisetti di grasso di porco, e di salsiccia.

Vero la fine del desinare non si omette mai una salada, generalmente di lattuca che.

I vini in Spagna sono buoni, più forti di vini comuni di Francia.

N'ha ancora delle bevande vinose frescanti ed usanti di estate nel paese, come quel che dicono Stob. chata, che noi maltesi chiamiamo forse impropriamente Ruggia de, e la Gervisa y Simon, che è della birra con limone, e messa nel gelo, che riesce ancora bevanda molto rinfrescante e gradevole.

Inquanto alle ore del desinare, gli Spagnuoli mantengono generalmente ancora l'uso di pranzo verso Mezzodì, cioè alle ore Due, e di cenare a sera, cioè verso le ore Dieci. Questo sistema simile al nostro in Malta, è molto meglio adattato a climi caldi, come

e il clima della Spagna. Con
 tutto questo ne' fonda, per ac.
 comodare meglio gli Stranieri
 vogliono dare il pranzo a sera,
 almeno volte a ora troppo tarda.
 Più nelle città di provincia, co.
 me mi è toccato di trovare
 a Saragozza, in una buona ^{parte} di
 offerta alle persone alloggiare,
 o seguiva l'uso francese (collazio-
 ne alle undici, e pranzo alle Sei /
 ovvero l'uso spagnolo (pran-
 zo alle due, e cena alle dieci).

Il Vestire

La Specialità più rimarchevole,
 è tra gli Spagnuoli nel Vestire,
 sì e quella delle Donne in generale,
 e quella degli uomini di classe
 comune di alcune provincie.

Le Donne mantengono per-
 me il bell'uso, che hanno dello
 antico, di coprirsi il capo leg-
 giadmente di un velo nero.
 La più parte vestonsi di nero,
 Sono alcune che vestonsi di
 colore; adottano nel taglio
 in qualche modo gli usi del
 giorno: ma il velo non lo
 smettono; tutte popolane
 o ricche copronsi di velo,
 che inteciano con molta
 leggerezza.

Si vedono di tanto in tan-
 to alcune, specialmente giovan-

de viuenti in carrozza, le giu-
li mettonsi sul capo un cap-
pello semplice e leggero; una
giacchetta è cosa così rara, che
pou ben dirsi essere la giu-
ralità femina nel suo costu-
ma di cui priuati il capo sol
con un velo.

Queste fogge di vestire uede
non solo le persone molto auue-
nenti; ma anche i molto pro-
pria periti in tale mode le
donne si presentino in Chiesa.

Trouo di quelle, che o in
Chiesa o al passeggio, si cuopri-
no non il solo capo, ma anche
il volto, e molta parte della
persona, del loro velo nero.

Alcune però giacchetta velo por-
tano così picciolo e leggero, che
gettato per di dietro, con esso non
cuopresi il capo, ma serue solo

di puro ornamento.

Per le Donne di contado hau-
vi varie sorte di vestire, che non
è possibile descriverle. General-
mente portansi gonne corte
e di colore ordinariamente rosso.

I Veicoli.

Havvi varie specie di veicoli nelle città della Spagna, e queste specie variano alcune volte secondo la diversità della Provincia.

Nella più parte delle città havvi una specie di veicolo, detto Tacañana, a due ruote, con quattro o sei posti, tirato da uno o due cavalli, e che scorre saltellando in guisa che chi vi sta dentro ne soffre da quei salti non poco. Questo veicolo a due ruote non si naturalmente usa quando lo stende in Spagna non erano ben tenute; e ciò perché con due ruote il veicolo potrebbe più facilmente scorrere. Ma gli Spagnuoli conservatori in tutto lo intendono ancora oggi che

le strade sono buone.

Simile in qualche modo è tale veicolo agli antichissimi Coloni di Malta; che per le stesse ragioni erano a due ruote; ma che oggi del tutto dall'isola Spairous.

Trovi ancora in Spagna altro veicolo più comune, e che somiglia al bancuccio, o corricolo di Napoli, e sul quale si caricano persone, quantunque può sopportare, ma questo non serve che a persone del Volgo.

Con tutte queste specie però nelle città principali della Spagna, separatamente a Madrid sono state introdotte Carrolle, e Carrossine, di varia specie, come è uso in altre città di Europa. Comode e queste s'abbonda ma non è facile trovare, nelle pie-

cole città di provincia, ove si usano le strade anguste e selciate, le permettono molto l'uso di carrolle a quattro ruote,

Le Strade ferrate

Non sono ancora molte le Strade ferrate in Spagna: ove generalmente le cose vanno lentamente. Colle strade ferrate che oggi vi sono, appena la Spagna può essere traversata in due direzioni da Cadice a Irun, e da Barcellona a Lisbona. Molte città che non sono su queste vie, non è facile di raggiungerle per via ferrata. Né anche Siviglia e fin ora congiunta colle ferrovie del continente. Eppure sarebbe interesse grande della Spagna, che Siviglia ne fosse congiunta. La ragione forse di tale lentezza nello estendere le ferrovie spagnuole, è la poca attività della popolazione, il poco commercio

per imprese assardose, e la poca frequenza di persone che transitano da luogo in altro. Aggiungasi poi a ciò la poca cura che generalmente gli Spagnuoli mostrano per avere un affare spedito con prestezza e sollecitudine.

Le vie ferrate della Spagna generalmente vanno molto lento. Nessi a poco non fanno che 20 miglia all'ora, mentre che in Francia ne fanno almeno 30, e in Inghilterra 40, o ancor 60. Questo lentissimo alcune volte è cagionato dall'essere il suolo, che la ferrovia deve percorrere molto inclinato, a ragione delle varie sinuosità cui il paese è soggetto. Ma d'altra parte è ancor ciò l'effetto dell'indole lenta della popolazione.

Le strade ferrate della Spagna non hanno stazioni tenute con quella regolarità e nettezza, come si vede in Francia e in Inghilterra. Non offrono né uno più comodo che in altre parti si trovano, di avere subito per le mani qualche libro, o qual che foglio da leggere. Né uno trovano molto facilmente roba da mangiare; e acqua che vi si offre per calmare la sete.

D'altronde le vie ferrate in Spagna offrono alcune facilitazioni, che per speciali ragioni non possono concedersi altrove. Il viaggiatore può prendere i suoi biglietti e spedire i suoi bagagli da un ufficio centrale in città. Qui può ricevere la sua roba. Andando in ferrovia, si può subito, sen-

da aspettare, scegliersi il proprio posto ed entrare in vagoni.

I posti di prima classe nelle ferrovie Spagnuole sono molto bene condizionati. E siccome pochi sono che viaggiano in questi posti, così quando si va in prima classe, si può quasi essere sicuri di star soli.

Le ferrovie Spagnuole comparativamente a quelle di altri paesi sono care; e pagasi molto per l'eccesso di peso della roba che uno si porta seco.

Si si fa molta premura di annunciare i luoghi ove si arriva. Alcuni Spagnuoli che ucciso viaggiavano da Madrid verso Toledo, alienati a discorrere, non si accorsero della stazione (Setafi) ove volevano scendere, e dovettero rimanere per qualche tempo sul treno.

La Polizia

Apparece molto bene organizzata la forza pubblica, ossia il Corpo della Polizia in Spagna. V'ha un corpo di polizia, che fa il servizio interno delle città; e questo sembra essere molto bene diretto, e meglio addestrato. Per rimarcato a Madrid specialmente, in momenti di grande concorso di gente, e di grande incontro di Carrozze, come succede quando si hanno i combattimenti de' Toros, gli uomini di polizia con molta sobrezza e molto garbo regolano questi movimenti, in modo che non succeda alcun urto o alcuna disgregazione. In queste circostanze, quando una

grande popolazione muovessi
 con impeto e calore a uno
 spettacolo, cui è straordinaria-
 rissamente appassionata, fa-
 cile è che succedano disordi-
 ni e disordine; ma la polizia
 spagnuola presta così bene
 a' suoi doveri, che tutto il mo-
 vimento vedesi passare tran-
 quillamente senz'alcun'incon-
 veniente. Il numero de-
 gli uomini di polizia pare che
 sia grande, soprattutto a
 Madrid, ove quando il re deve
 passare per qualche via, la tro-
 vansi da una parte e dell'al-
 tra schierati lungo tutta la
 via, un uomo per ogni ven-
 tina di passi. Questo si osser-
 va particolarmente, quando
 il re ogni Sabato a sera va
 ad assistere al canto delle

Litanie, nel Santuario di S. J.
 dell'Atocha.

Questi Agenti della polizia in-
 terra, che stazionano in vari
 punti della città, sono general-
 mente cortesi.

Non vi un'altra specie di
 guardie di polizia, che stanno
 a due a due, stazionando negli
 Albergi. Alla porta di ciascu-
 na fonda si trova di conti-
 nuo una guardia. Non so
 se essa sia pagata de' proprie-
 tarij degli Albergi. È probabil-
 mente sembrano tali guardie
 essere ordinate per protezione
 delle persone, e per custodia
 della roba che de' viaggiatori
 si deposita negli Hotel.

Un altro corpo di fian-
 darmeria, montato con fu-
 cili, si vede fare stazione

lungo il corso di tutte le ferrovie; e due a due accompagnano i viaggiatori in treno di stazioni in altra. Questa altra specie di guardie è molto utile per la protezione delle persone e della roba, che viaggiano sulle ferrovie.

La politica

Non sembra che la politica sia la passione principale degli Spagnuoli. Oppi in altri paesi la politica assorbe tutto; per. fino in Italia ha preso il luogo dell'amor dell'arte. In Spagna però la politica dorme. Raro è che sentansi persone a discorrere alquanto di politica. Si discorre piuttosto di tutt'altro, massime di Toros; ma di politica non si discorre quasi mai. Se vuoi. si sentira qualche cosa di politica, bisogna andare o al Congresso ovvero al Senato. Lì che si dibattono gli interessi del paese; e ove alcuni deputati o Senatori della Opposizione spiegano tutta

la loro faccenda per parlare
 di politica. Mi è tenuto di
 sentire alcuni e nel Congresso
 e nel Senato, a parlare delle
 cose del paese con molta eufor-
 si e calore. Al sentirli di-
 rebbersi che i cittadini tutti
 sieno animati da grande
 spirito d'interesse pubblico.
 Ma non apparisce; quando
 si sono da quei luoghi. Nes-
 suno par che mostri s'in-
 teresse di quello che si fa
 da deputati e senatori. La
 generalità si occupa di tutto
 altro; massime di passato-
 pi, e sopra tutto de' combat-
 timenti de' Toros. Questa
 mancanza di spirito poli-
 tico d'altronde è molto con-
 sentanea al carattere ed
 alla indole della popolazione,

La quale è più portata al vivere
 tranquillo e piacevole, che al
 vivere agitato e turbolento. Le
 menti desti spericolati non si
 riscaldano facilmente da pro-
 getti di riforme e da utopie;
 e quindi non trovano alimen-
 to la discussione politica in
 tali menti.

La Stampa periodica.

Pubblicanti in Spagna vari
 fogli periodici; più nella Capitale,
 che nelle città di provincia.
 Non potui dire una statistica
 di fogli attuali che si pub-
 blicano; più dire si può senza
 esitare che non sono molti.
 La popolazione in generale non
 sembra molto inclinata alle
 discussioni politiche: e quindi
 di la stampa periodica non
 ne può avere alimento. Quel-
 lo intanto che si da rimprover-
 si, si è la moderazione di
 tale stampa periodica. I fo-
 gli quasi tutti parlano con
 rispetto delle cose sacre, e
 delle persone dedicate al
 culto. Fin a' giornali che
 diconsi liberali fanno uso

di molta modestia. Un
grande elogio del Vescovo di
Cordova, M^{re} Couraley leggono
si nel mese scorso (Maggio 1880)
sulle colonne di un giornale
liberale di Madrid: ciò che al-
trove forse non sarebbe av-
venuto. Quasi in tutti i giorn-
nali annuncianti feste, e
cerimonie religiose. E' tut-
ta la scarsezza de' giornali Spa-
gnoli, e de' lettori in Spa-
gna di giornali, che volentieri
avere un foglio, per cavare
qualche notizia, non è faci-
le avere. Nelle stazioni di
ferrovia non trovano mai
da comprare un foglio. Nelle
locande a stivato si ottiene
qualche libro. Perone che leg-
gono giornali raramente
s' incontrano. Solo a Madrid,

60
e al punto frequentatissimo
di gente, che è la Puerta del
Sol, e che s' incontrano al-
cuni venditori di giornali,
e non de' migliori del di
il paese, ma di qualunque,
come il Liberal, più lo fo-
glio, che pare si abbia più
impegno di fare circolare.

Assommano il pubblico
colle loro guide e mappe, che
alla Puerta del Sol a Madrid,
vendono qualche più lo giorn-
nale, non tanto quando trat-
tasi di qualche fatto particola-
re di politica, quanto quan-
do trattasi di qualche com-
battimento di Toros, ovvero
quando si danno i risultati
di tale combattimento.

La Lingua -

Derivante dal latino, modificata alquanto dall' arabo, è la lingua spagnuola. In quanto alla origine, essa ha la stessa radice della lingua italiana. Però ha tratti più di questi dalla lingua ^{latina}. Con tutto ciò, haavi tali differenze tra lo Spagnuolo e l'italiano, che tra Spagnuoli ed Italiani non è facile d' intendersi. E ciò principalmente a ragione della lingua pronuncia. La quale nella lingua spagnuola assume tale suono talvolta dolce talvolta aspirato, come nell' arabo, da rendere tale lingua difficile a prima giunta ad intendersi. Massime quando si parla cele.

ramente, come accade il più delle volte, quando parlano persone, che sono molto verbose, come l'ordinario sono gli spagnuoli. Più facilmente intendono essi l'italiano che parla, di quel che l'italiano intende da quando gli spagnuoli parlano la loro lingua. Che la lingua spagnuola traggia molto dal latino si osserva, più dal modo pure come essi il latino pronunciano. Il quale è somigliante perfettamente alla maniera, colla quale lo pronunciano gli italiani, differentemente dai francesi e dagli inglesi. La somiglianza, che ha la pronuncia degli spagnuoli e degli italiani, riguarda di forte conferma, d'essere questa la

pronuncia che più si assenti al pronuncia degli antichi romani rispetto alla loro lingua. Come lo spagnuolo e l'italiano sono le due lingue che più traggono dal latino, così l'antica pronuncia latina, deve essersi meno meglio rappresentata dal modo con che gli spagnuoli oggi italiani pronunciano oggi il latino. Quel che vedono i francesi e gli inglesi, i quali pretendono alcune volte di avere in la migliore pronuncia latina, non ugg al paragone. La ragione sta a favore degli spagnuoli e degli italiani.

La Musica

Spesso fra gli Stranieri si parla delle canzoni nazionali Spagnuole. Ciò farebbe credere che Spagna sia un paese eminentemente musicale. Ma sembra che la cosa ammetta delle eccezioni. Che gli Spagnuoli abbiano delle canzoni o canti nazionali molto espressivi ed originali, ciò è vero. Ma questo non fa che la Spagna, sia come l'Italia e l'Allemagna, un paese eminentemente musicale. Se si va nelle città, se si trova una musica molto mediocre, alcune volte anche musica non ben tollerabile. Se si cerca nelle piazze un po' di musica, raro è che si trovi. Per fino

le bande militari di musi-
ca non sembrano essere molto
perfette; ni punto paragona-
bili con quelle della Germa-
nia e dell' Italia. Sentirsi
spesso dire che in Spagna spes-
so s' incontrino delle comi-
tive di musicanti, che di bot-
te tempo tengono i drum
della bella suona. Ma dove
questi? Io ho percorso la
Spagna da un estremo all' al-
tro, ho fatto pose in molte
città della Andalusia, anzi
in alcune di carattere veram-
mente spagnuolo, e non mi
fu dato di sentir nulla. Da
per tutto ho incontrato
perfetto silenzio. Del che
mi parva di poter argomen-
tare, che la Spagna non sia
quel paese musicale, che

alunni si immaginano. Si-
fatti non si è sentito mai
ricorrere di alcun grande
compositore di musica spa-
gnuola, o di qualche grande
artista che nella Spagna fosse
stato all' arte musicale edu-
cato.

Comprendesi ben, che qual-
che tratto di musica nazionale
si possa invenire in alcun
ni ritrovari, ove gente osid-
sa e talvolta scioperata ac-
corre, come sono presso i tea-
tri, sale di ballo: ma questa
è musica procurata da per-
sone che speculano come
fare denaro; e non è musica
spontanea, e genuina, che
spiega il genio musicale
di una nazione.

Il Culto Sacro -

L'ha molto da dire sul sacro
 culto nelle Chiese della Spagna.
 Certo che nelle grandi Cattedra-
 li, le cose sacre si praticano
 piuttosto con molta regolarità
 e serietà. Ma non succede
 sempre così nelle altre
 Chiese. Qui le cose si fanno
 molto di frequente con qualche
 capriccio e leggerezza. Molti
 altari posti vicini a' gran-
 di; immagini su piedi al-
 tissimi, alcune volte di forme
 un po' gotiche, veri acci-
 senza molto ordine, e cose si-
 mili, non lasciano al Sacro
 culto quella severità ed im-
 ponenza che dovria avere.
 Madrid, che è città di molto
 buon d'edificazione non offre nelle

Chiese che di nobile e di grandio-
 so. Almeno durante il tempo
 che vi stetti non ebbi occasione
 di osservare alcuna ombra di fan-
 tasie alquanto imponente. In
 Siviglia, se pur la processione
 del Corpus si continua a fare
 con qualche pompa, pure le
 altre cerimonie della circos-
 ta si praticano in modo fievole.
 E ciò perché il popolo non vi
 concorre? Ah credo. Il popolo
 sembrami portato a godere di
 feste religiose, benché distat-
 to un po' troppo ne passa.
 tempi mondani, attratti
 soprattutto di combattimen-
 ti di Toros. Quindi sem-
 brami avere ad essere altre
 le cause di tale mancanza
 di molte solennità e cere-

riti nelle Sacre funzioni. In
 antichità non è possibile che in
 Spagna non fossero state mol-
 to grandissime e gravi le Sacre
 funzioni. Ma perché non più
 oggi? Finì colta grandezza
 della Spagna il tempo a decadere
 ed il tempo la dignità delle Sacre
 funzioni. Potrebbe aggiun-
 gersi a ciò altre ragioni, che
 non andrei a caso intrac-
 ciare. Intantò ciò non fa
 che il clero non abbia in qual-
 che modo a involparsi. Il
 clero ha sempre nelle mani
 il potere di mantenere nel
 sacro culto, se non molto
 fasto, almeno molto se-
 verità, reprimendo tutti
 questi abusi, che spesso sono
 effetto della poca intelligen-
 te pietà di alcune classi di

fedeli, i quali introducono
insensibilmente tali pra-
tiche, che non sempre sono
conformi alle strette regole
della Chiesa prescritte.

Da tale incuria devono
per necessità derivare due ma-
li; il popolo spagnolo, se
se non troppo colto, abbandona
ma un po' troppo a se stesso
in fatto di religione, dee tra-
lasciare in pratiche di religio-
ne non ben severe, ed abituar-
si a pratiche che addiventano
in effetto di nuovo uso, e non
di vera pietà e di riflessione,
come credo essere di molto nu-
mero di persone il caso in Spa-
gna: e dall'altra parte la gen-
te colta all'uso liberale mo-
derno, non trovando nel cul-
to sacro quella severità e

quella purezza che si conviene
a cose di così alto interesse e
importanza, si alienano e si
allontanano vie più da quel
che trovano alle loro idee in
tutti i modi ripugnante

La Spagna sarebbe forse
ancora terreno suscettibile
di nostra coltura religiosa;
nelle massime ^{pari} che vi sia ancor
molto fondo di fede; ma man-
ca nel paese grande energia
per parte del clero, come an-
che quella profonda intelli-
genza o studio, che il clero
dovria adoperare, per otte-
nere dal suo ministero il
frutto desiderato.

Se nelle Chiese della Spa-
gna, segnatamente nelle sue
maestose e monumentali
Cattedrali, si spiegasse un cul-

to più maestoso e più secondo
 le norme liturgiche castigato,
 la maestria della sacra cerimonia
 non eserciterebbe di certo su
 tutte le classi della popolazione
 un più benefica influenza,
 di quella che oggi per due vi
 eserciti.

L'armata -

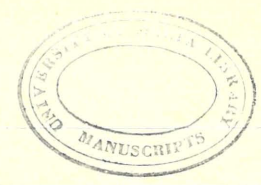
L'armata Spagnuola sembra
 che sia posta su di un piede
 ben esteso. In tutte le città
 incontransi buon numero
 di militari. Trovansi uno
 o in parecchie città Scuole
 militari. Quasi ogni città
 considerabile tiene la sua
 Scuola militare. Ho incon-
 trato una grande Scuola nello
 Alcazar di Toledo. Necci per
 fino Scuola militare a Burgos.

S'altronde un grande mo-
 vimento di eserciti militari
 non si osserva nelle varie città
 della Spagna; e quindi ciò fa-
 rebbe dubitare se l'armata
 spagnuola sia o no bene
 agguerrita.

Si sembra che l'indole

lenta e tardiva degli spagnuoli, sia favorevole a fare di loro buoni e valorosi soldati: sì che sembra per ciò ad essere di ostacolo, perchè la Spagna possa avere una forte e vigorosa armata.

È se in alcune circostanze, in altri tempi, gli spagnuoli erano valorosamente battuti, in difesa di alcune loro provincie, quello pare che abbia ad ascrivere. Si piuttosto ad amore patrio, che a grande valor militare.



I Mendicanti

Se non fosse esagerazione quella che alcuni scrittori dicono de' mendicanti della Spagna. Prima d'andarmi mi pareva d'aver ad essere de' mendicanti importunato. Ma non fu così. Vi sono invero dei mendicanti in Spagna, dove più dove meno, ma non si può dire che essi ^{sieno} poi molti, e che sieno troppo importuni. Vi si trovano generalmente parecchi alle porte delle Chiese. Nelle ville s'incontrano di tanto in tanto alcuni. La più parte sono vecchi e stregi. Domandano, ma non importunano alcuno.

Pare d'altronde che da qual che tempo in più il governo avesse adoperato qualche mef.

so per diminuire l'abuso un
altra volta poteva forse essersi
stato: ma oggi non si può dire
che l'abuso sia troppo grande.

S'oltre a reprimere au-
tamente la mendicizia non può
talvolta non considerarsi da al-
cuni come altro abuso del pr.
che i governi han nelle ma-
ni.

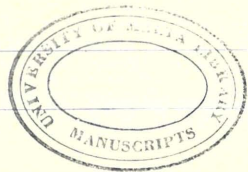
In un paese come la Spagna,
ove il traffico e il lavoro lan-
guisce, la mendicizia moderna
è quasi un bisogno, che
crudele sarà con miser coer-
citi del tutto reprimere.

La Corte

La Corte in Spagna per due
anni si tenne sullo stile antico.
Si ebbe occasione di osservare
ciò in occasione, che un Inviato
Straordinario dell'Imperatrice
del Messico, venuto a Madrid
nel giugno del 1880, per com-
plimentare il Re Alfonso, ed
alloggiato nella stessa Jorda de
Paris, ove io stavo, venne
portato a fare visita al Sovra-
no della Spagna con un cor-
tegio di Palaces, mostrato
perfettamente all'antica. Per-
cosse bellissime, ed una signa-
ferente di stile perfettamen-
te del secolo passato: lucidi
con piume e bastoni,
che in buon numero cam-
mano e vanno a piedi ai

due lati della canossa: continui
con parrucche: anche le carroz-
ze secondarie, con lauti ed
varii a piedi ed a lato con
bastoni: un treno lungo di
canotte, precedute e seguite
da guardie di onore a cavallo.
Questo treno fa ben argomen-
tare che in tutte le feste di
gala abbiano ad essere anche
opidi modellate su quel che
erano ne' secoli passati. Gli
spagnuoli conservatori gua-
di in tutti non sembrano
aver permesso alle rivoluzio-
ni di togliere via il fasto
delle corti degli antichi tem-
pi, o per dir meglio dello
scorso secolo. Nelle stalle
del Re di cui mi vi stiano
più di trecento cavalli; e
questo non per altro natu-

71
ralmente, che a rendere più
fastose le solenni compa-
re.



Las Cortes -

Rivolti in Spagna Cortes
i due grandi Corpi di Stato; nelle
mani delle quali unite sta il
potere superiore del paese, pre-
sieduto dal Sovrano. Questi
due corpi sono el Senado y
el Congreso; cioè il Senato
e la Camera de' Deputati.

I Deputati tengono in
Calle San Juanino, un grande
Edificio, appositamente e di-
recente fabbricato, con un bel
portico davanti, e con due
bei leoni di bronzo giacenti
a lato del portico. La Sala
nell' interno è quasi semi-
circolare; è vasta ed è bella.
Il mobilio non è di molto
lusso, ma però è molto pro-
prio e decente.

Le discussioni nella Camera di Deputati, anche in discussio-
ni di poca conto, ed in presenza
di pochi membri, si tengono
bastantemente unite. I
membri di opposizione in tut-
ti i punti fanno sempre pom-
pa di loro vero o finto patriot-
tismo. E gli spagnuoli che da
se sono loquaci, danno mol-
ta forza al loro parlare nelle
loro discussioni. Pallandt,
quasi tutti hanno il vizio di
battere la mano sul banco
che hanno davanti: è cosa
di non molto buon gusto.

I Senatori hanno un' al-
tro Edificio, posto vicino al
Palazzo Reale, esternamente
non molto grandioso, ma in-
teriormente molto ben distri-
buito e con tutto ammobili-

to. La Sala, che si all'arounde non
è troppo riccamente addobbata,
è ellittica. Ma le molte alle-
stranze del Servizio interius sono
molto ben fatte; e alcune fon-
dite con lusso.

Si adunano si tengono
press'a poco nella stessa ma-
niera delle Stanze adunanze
della Camera di Deputati; lo
stesso gusto, gli stessi difetti.
Qui comparisce un uomo qual-
che ecclesiastico di dignità, e
qualche cardinale, come il Card.
Patriarca delle Indie, che veduto
da me in Senato mi lasciava
una impressione, che i corpi
politici non sieno meglio mol-
to adattati per ecclesiastici, che
hanno più elevato militare, e
in assemblee politiche perdono
molto della loro dignità, massi-

me grandi trovansi in messo
a molti, che non manifestano
molto rispetto al carattere sa-
cerdotale.

Il passato della Spagna.

La Spagna nei secoli passati deve
essere stata molto prominente
in grandezza ed in civiltà. Al
tempo de' Romani, l'impero
romano par che avesse nelle
Spagne spiegato in modo spe-
ciale la sua grandezza. Molti
nomi di considerevoli città
sono di origine Romana. Illu-
stri personaggi romani furono
di origine Spagnuolo; tra gli
altri Lucano, Seneca, Quinti-
liano. E se in Spagna oggi non
rimangono molti avanzi di
grandi edifici romani, ciò
forse è dovuto alla susseguen-
te **dominazione** Araba. La
spaña deve avere cancellato
distrutto tutto quel che po-
teva dare testimonianza

della precedente grandezza romana. Gli Arabi in Spagna spiegano inoltre una grande Superiorità su gran- ti popoli allora si distingue- vano in Europa. Gli Arabi in Spagna hanno illustrato grandemente le Scienze, più che altri il calcolo. Evi spie- garono pure una grande Ma- gnificenza di vivere, come dimostrano alcuni monu- menti da loro lasciati, e di quelli conservatisi ancora la Torre di Siviglia e la stupenda Alhambra di Gra- nada.

Subsequentemente la Spagna restò innalzata a molto potere e grandezza sotto la Dominazio- ne cristiana di Carlo V e di Filip- po II. Il nome di questi due So-

vrani risuonano ancora in Spa- gna da per tutto. Ovunque si va non parlasi quasi che di Carlo V e di Filippo II. L'Escuriale parti- colarmente i monumenti che testifica la grandezza del primo di questi due Sovrani e del di lui figlio, che avealo condotto a compimento. Ferdinando e Isabella furono Sovrani, sotto i quali la Spagna si era man- tenuta ancora ben grande.

Ma presto incominciò a declinare. Perché ciò, non è facile chiarire con precisio- ne. Il fatto interpretasi di lui in un modo o di lui in un al- tro, secondo l'ispirazione delle passioni.

Carlo III più tardi fece di molto per sostenere la Spagna nella sua grandezza; ma quel

che fece non fu bastevole a
tali effetti. La causa della de-
cadenza erano così potenti,
che nessuna forza opposta po-
teva ad essi fare argine, mas-
sime quando non invocavan-
si messi di forza superiore.

Il presente.

Ani certo quello che fu altre
volte lo stato della Spagna, il suo
attuale stato. I suoi grandi an-
tichi monumenti, quasi cadu-
ti, rinfacciano oggi alla Spa-
gna il non aver mantenuto
la sua antica grandezza.

La popolazione della Spagna
non è proporzionata alle esten-
sione del suo territorio; il quale
richiederebbe una più numerosa
popolazione per essere meglio
coltivato, e reso più prospero.

L'agricoltura del paese lan-
guisce: e un territorio grande
fertile, provveduto di acque,
vedesi in molte parti lascia-
to quasi incolto.

Il Commercio, atteso il pos-
sesso di molte colonie, che la

Spagna ancora conserva, seppure
 tramente nelle Indie Occidentali,
 avrebbe dovuto manifestarsi
 più vivo ed esteso: ma non
 par che lo. Le città più cospi-
 cue della Spagna, come Madrid,
 Siviglia, ed altre par che ten-
 gano più relazioni di commer-
 cio colla Francia. Molte mani-
 fatture che vi si vedono, sem-
 brano per molta parte prodotte
 della Francia.

Lo spirito pubblico nella
 Spagna vedesi piuttosto lau-
 guido. La comune della popo-
 lazione si agita, si anima,
 non tanto per quel che possa
 fare più prosperare il paese,
 quanto per ciò che possa soddi-
 sfare gli agi della vita. Gli spet-
 tacoli, l'altronde pericolosi e
 fieri de' Toros sono l'attent.

tiva più grande che mette in
 movimento tutte le classi del-
 la popolazione Spagnuola.

Anche la religione, due al-
 tre volte in Spagna con al colmo
 della gloria, oggi non sembra
 esercitare sulla popolazione
 spagnuola quel predominio che
 altre volte aveva. La solennità
 del Corpus muove per un mo-
 mento molti, e quasi tutti
 ad atti di venerazione al Santo
 Sacramento: ma poscia subi-
 to si ritorna all'apatia, ov-
 vero volgesi subito l'atten-
 zione agli Spettacoli de' Toros.

Paro stranu, ma di so-
 vente, leggono oggi, sopra
 grandi cartelloni affissi in
 tutti i luoghi, a' annunci di
 Combattimenti di Toros, fatti
 in occasione di festività, e

quasi per solennizzare la festa
di un Santo. Strane manifesta-
zioni dello indebolimento
del vero Spirito di religione.

I Teatri non sembrano
essere molto in voga, segnatamente
quasi di opera e musica.
A Madrid non parlai di gran
Teatro di opera in musica: e
giustamente confermai del poco giu-
sto musicale che la Nazione
Spagnuola possiede.

Rispetto alle forme di gover-
no del popolo predilette, non
può dirsi nulla di positivo. Pare
che il popolo si senta indiffe-
rente a vedersi governato da
una o da una repubblica.
Il re passa per le vie, e niuno
quasi lo guarda o la saluta.
Qual grande prestigio che i
Sovrani altra volte avevano in

Spagna, sembra oggi del tutto
cessato. Il popolo Spagnuolo
sembra che senta di poter an-
dare oggi avanti da se, sotto qua-
lunque siasi forma di governo.

Alcuni si dibattono nel-
le Camere, per cose politiche; ma
si sa bene, che ciò il più delle
volte si fa, per proprio inte-
resse, per ascendere a potere,
per acquistare influenza, e
alcune volte ancora per aver
denaro.

Ma di ciò che nelle Camere
si fa, e si dice, pochi e ben po-
chi in Spagna pare che si
occupino. Un grande spirito
l'indifferenza politica pare
che pre domini nella genera-
lità. Difatti la Stampa periodica
in tutte le città della Spa-
gna è cosa di poco conto; ed

i tale, pochi pochi se ne occupano, pochi lo creano.

La coltura letteraria par che sia nel paese ancora alquanto ristretta: e punto più in qualche modo rilevarsi dalla scarsità di facilitazione per ottenere quel che a generale letteratura si ottiene.

L'Avvenire

Parlar dello Stato avvenire della Spagna è molto difficile: non par che offer il paese dati tali, e talmente marcati, da potere da essi congetturare, se la Spagna offra a risorgere dallo Stato suo attuale, ovvero ad andare in maggiore decadenza.

Lo stato suo attuale di molta inerzia fa poco sperare di vedere per ora la Spagna sorgere a grande stato di prosperità, e riprendere quella superiorità che altre volte aveva.

Se ottiene tale grado di superiorità due cose sopra si richiederebbero, uomini grandi di che dettero l'iniziativa a tale movimento, e popolazione di indole pronta a secondare

tal movimento.

Si uomini distinti non dovria la Spagna mancare; eppure non vedonsi aver uomini tali che a grandi imprese sembrino sufficientemente formati.

Sonosi in Spagna operati ultimamente de' colpi di Stato: ma questi erano piuttosto congiure e complotti militari, fatti piu nell'interesse delle persone, che di ordinar, che nell'interesse dello Stato.

La Spagna intanto, per che riguarda le condizioni del territorio, sarebbe un paese che sarebbe suscettibile di molto avanzo. Un territorio che comanda due mari, il Mediterraneo e l'Atlantico; un paese posto fra tre altri paesi di grande attivita e

commercio, quali sono l'Inghilterra, la Francia, e l'Italia; un paese che ha vaste colonie nelle Indie si occidentali che orientali; condizioni sono queste che dovrebbero aiutare non poco la Spagna, per risvegliare la sua grandezza.

Ma pare che l'indole lenta e indifferente della massa della popolazione, si proponga a tale ingrandimento. E quindi si da temere che per lungo tempo ancor la Spagna abbia a rimanere nello stato sua di poca entita nella bilancia europea.

Le Nazioni generalmente sono come gli individui che la compongono. Lo spirito eminentemente pratico dell'Inglese, fa che l'Inghilterra tenga la

Supremazia nel mondo Com.
merciale. Lo spirito organizzat.
tore del francese, rende la fran.
cia insisterice di grandi e belle
istituzioni. Lo spirito gran.
demente autentico degli italia.
ni fu che l'Italia signoreg.
gi nelle lettere e nelle arti.
Ma lo spirito degli Spagnuoli
è languido, è vivo e pittor,
manca di vigore, per cui la
Spagna come Nazione non
trova forza per rinquistar.
e la grandezza, che altre
volte per eventuali ragioni
avuta aveva.

Agiunta -

La Moneta

Gli articoli che seguono, dovranno a' tre ultimi precedere.

La moneta che corre in Spagna parte è in oro, parte in argento, e parte in rame.

I pezzi d'oro contengono cinque Douros, ossia cinque pezzi pezzi d'argento: ed equivalgono a circa una Libra Sterlina inglese. Contengono ^{venti} cinque pesetas. Il Doro, moneta d'argento, contiene ~~per~~ cinque pesetas, che è poco più di cinque franchi; siccome la peseta è poco più di un franco. La peseta si divide, come il franco, in venti soldi di rame, o in cento centesimi. Sono altre divisioni della moneta, ma sono piuttosto nomi nominali. La divisione

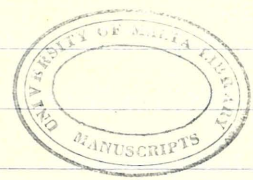
In Spagna il numeraio
come abbondantemente, in oro,
argento, e rame. Raro è che
incontradi carta monetata.

Per giunta' abbondanza di
numeraio metallica è essa in
Spagna indizio forse di ricchez-
za nel paese?

Si potrebbe forse dire così,
se la moneta spagnuola avesse
spazio all'estero. Ma non è
così. La moneta spagnuola
non corre che nella sola Spa-
gna. E quindi considerandosi
come moneta plateale non
può darci indizio alcuno cir-
ca la ricchezza del paese.

Che tale moneta non si
consumi e si esaurisca, è
cioi' forse segno che il gover-
no sia ricco, ossia in posses-
so di mezzi per supplire alla

moneta che sparisce; ma
non pare che sia segno di
ricchezza speciale della po-
polazione.



Le Correspondence.

Per mezzo delle poste di Lettere
 le corrispondenze in Spagna so-
 no molto tardive e lente. Con
 ferrovie che corrono poco, con
 agenti di poste che fan le cose
 con tutto agio, con regolamen-
 ti di posta un po' troppo spe-
 ciali, le corrispondenze, mag-
 sime coll'estero non posso-
 no non riuscire molto lente.

Viaggiando in Spagna, bi-
 sogna prendere delle serie pre-
 cauzioni, per aver meno in-
 regolamente che possibile, le
 lettere che si han da ricevere.
 Se non si fa ciò, le lettere
 molto facilmente s'riman-
 gono arretrate in posta, ov-
 vero vanno smarrite.

I Teatri

Di Teatri in Spagna poco si parla. Quando teatri di Toros si fanno avvisti di tutta specie, si grida per le vie a tutta gola, ma di Teatri appena si senta parlare.

E ciò non solo nelle città di provincia, ma anzi nella stessa Madrid, che è città che per trio distinguesi immensamente dalle altre.

Avvi in Madrid alcuni Teatri di prosa spagnuola, di commedie nazionali; ma di Teatri con opere in musica non si parla quasi mai.

Nelle città di provincia, eutr forse Barcellona, di teatri si parla così poco che niente.

Eppure gli Spagnuoli
 hanno avuto di Scrittori Dram-
 matici non picciolo numero,
 e tra questi parecchi notabi-
 litamente distinti. Saremo
 sarebbe notare i nomi degli
 Scrittori Drammatici di qual-
 che fama. Frattanto in mol-
 te, e quasi in tutte le Cit-
 tà della Spagna, e in Ma-
 drid, non si parla giamai
 mai di Drammatiche rap-
 presentazioni

La passione stravagan-
 te degli Spagnuoli per i
 Combattimenti de' Toros
 esaurisce quasi tutta la
 naturale propensione per
 gli spettacoli. Vogliono, pare,
 e fino avere spettacoli di
 grande agitazione ed ecci-
 tamento; e ciò non trova-

no nè nelle opere in musica,
 nè nelle comiche rappresen-
 tazioni, ma sibbene nei
 combattimenti de' Toros,
 ove vedono cavalli sven-
 tati, tori uccisi, e no-
 mini massi in procinto
 di perdersi la vita.

Il Vivere.

Per ben vivere in Spagna, bisogna esservi abituato a tale vita. In Spagna poco esattamente presenta il vivere degli spagnuoli, e porge le condizioni materiali del luogo. Molto monotonica oggi è nel paese e nel vivere degli abitanti, non farebbe state molto soddisfatto chi abituato al vivere o della laboriosa Inghilterra, o della brillante Francia, o dell'artistica Italia. Qui v'ha molto campo di soddisfare i gusti di molti; ma nella Spagna solo vivere bene potrebbero coloro che non sentono di avere molti bisogni da soddisfare, e che si contentano di vivere in una passiva tranquillità.

A Madrid si vivrebbe bene, contentandosi del bel movimento che presenta la famosa Puerta, con quelle delle belle vie adiacenti; contentandosi dell'azione politica e sociale di una bella capitale di un dolce e spensierato paese, quale è la Spagna.

Ma se si avesse a vivere in una città di provincia, città forse Barcellona e Valenza, come si sopporterebbe una vita inattiva, in mezzo a città immovibili, quasi rovine. Se, silensiose ed estremamente melancoliche?

Siviglia è città che può fare in parte eccezione. El Calle de las Siopes, ed una

o due nuove piazze danno alla città un aspetto un po' in gaio. Queste circostanze renderebbero il vivere a Siviglia alquanto gradevole. Ma in questa città ha molte altre parti, che renderebbero lungo soggiorno in essa non poco disagiata.

Le Arti.

Oltre la Musica, non sembra che in Spagna altre arti fioriscano di molto. Nella musica abbiamo detto com'essa languisca: lo stesso dire si potrebbe di altre arti.

In Spagna, e specialmente l'Andalusia, aveva avuto in altri tempi, grandi maestri di arte pittorica. Basti mentovare Murillo, Zurbaran, Velasquez, Ribera, per far vedere quanto la Spagna fosse nel secolo XVI e XVII grande in pittura. Essi allora, se non sopravviva, guastava l'Italia. Non a torto Murillo viene chiamato il Raffaello degli Spagnuoli. E lo è, non ne può dubitare che ammirare il suo S. Antonio di Padova nella Cattedrale di Siviglia, e i suoi dipinti alla

Carità della stessa città. Ma oggi
di questi non par che si trovi
più nulli. Se belle arti non pa-
re che tra gli Spagnuoli abbiano
più vita.

Si architettura non si
osservano, non si ammirano
in Spagna, che i soli monumenti
di, e Arabi e Cristiani del Medio
Evo: e ve ne sono de' superbi.
Ma di opere architettoniche
moderni che cosa mai si po-
tèa dire? Ne' vicini a Madrid
vedesi altro che qualche debole
sforzo di essere un bell' edifi-
cio, come la Chiesa di San Cecilio
mo, e il palazzo de' Deputati.

Si Statuarie moderna,
non incontrasi nulla di rile-
vante. Qualche Statua, di me-
dione portata, in alcune piet.
Le delle Capitali, non è cosa

che dà segno di molto in tale arte
progresso.

Di alcune arti di dettaglio,
e di commercio, si fa forse alcun
pois più di caso. Ovvero bei Sag-
gi di produzione, le opere di ori-
ficeria ecclesiastica di una fab-
brica di Madrid, e quelle di
terzitura per opere di Chiesa
della fabbrica del Señor Carin
di Valencia.

Pensando poi molto par-
te della Spagna, almeno la li-
nea che da Malaga conduce a
Londra, Madrid, Saragozza
e S. Sebastian, non incontran-
si che pochissime fabbriche di
opere di arte meccanica. Quasi
non mai s'incontrano di quella
grandi officine di opere mec-
caniche, che in altri paesi e se-
gretamente in Inghilterra per

ogni luogo s'inventano.

In generale, si le Arti belle che le Arti meccaniche in Spagna poca attività spiegano. Non è facile forse dire se ciò venga, o dalla poca attività di produttori, o dalla poca attività di produttori, o dalla poca attività di produttori, o dalla poca attività di produttori. Sarebbe forse l'uno e l'altro la causa di ciò: e in origine poi l'indole troppo molle e passiva della generalità della popolazione.

Le Scienze

Anzi già che non vi siano oggi grandi Scienziati in ~~Spagna~~ Spagna; ma questi pare che siano rari; né la coltura della Scienza sembri che sia l'occupazione della generalità.

Sono Cortes, Balmes, e oggi il Vesovo Consalez di Cor. Dove sono Arti che brillano in cielo, ove non si contano al presente molte Stelle.

Come la lentezza del Caratter spagnolo non dia molto campo alla politica, così pare che ruffini lo stimolo allo studio delle Scienze.

Le università Spagnuole non brillano oggi per insegnanti, consociati in Europa per molta distinzione di scienza. Forse possiedono

essi uomini che per sapere sono di-
 stinti e noti tra' loro conoscenti.
 li. Ma non conosconsi oggi molti
 nomi spagnuoli, che per distin-
 zione di scienza possono dirsi di fa-
 ma europea.

Se in antico scienziati spa-
 gnuoli venuti fatti gran nome col
 loro teologico sapere: questi oggi-
 di non ne è più il caso. fatte po-
 chissime missioni, il clero spa-
 gnuolo non presenta più oggi
 quei grandi luminari di altri
 tempi.

La scienza in Spagna in
 generale si è di abbassata: e que-
 sto probabilmente in gran parte
 è dovuto al carattere, che oggi
 spiega la nazione spagnuola,
 d'inerzia, d'apatia, d'indif-
 ferenza, non solo in cose civili,
 ma anche a quel che sembra in

cose che interessano per fino la
 religione.

Le Lettere

Qual che dicessimo delle Scien-
ze, non par che si possa per tut-
to applicar alle Lettere. La let-
teratura spagnuola pare che oggi
di in qualche modo alquanto
fiorisca.

In altri tempi erano i gran-
di Scrittori di Comedie e di Ope-
re teatrali quei che più di tut-
to illustravano aveano la lette-
ratura spagnuola. Oggi sem-
bra però che gli Scrittori Dram-
matici e comici abbiano la-
sciato e ceduto il luogo ai
Romanzisti.

Il Romanzo, ossia la
Storia finta e immaginaria,
è il genere di letteratura che ovun-
que oggi più piace, perchè solletti-
ca meglio le passioni: e l'in-

glucosa di altri paesi non pare
non abbia dovuto non spingi-
re anzi la Spagna a mettersi
sul medesimo sentiero.

D'altronde l'indole de-
gli Spagnuoli, inchinevoli mol-
to a vita molle e piacevole pu-
stare dovea facile campo allo svi-
luppo di si fatte letteratura ro-
mantica.

Sono vari i romanzi di
Spagnuoli d'oggiorno, fra' qua-
li figura pure Castellav, l'uo-
mo che si è fatto amore di.
stinguer per la sua ultra li-
berale politica.

E' straordinario d'altra
parte che i belli e sublimi
tali romanzi di German Cabal-
lus, non abbiano / a quel che
pare / in Spagna quella cele-
brità, che per mezzo delle

traduzioni hanno acquistate
all'estero. Lo Spirito Cattoli-
co di quei romanzi avrebbe
dovuto esser mandato non poco
agli Spagnuoli: ma il non
esser essi avolti, come si cre-
debbe, fa vedere non essere af-
fettoso di troppo il Dio, che
in Spagna lo Spirito catto-
lico si sia di molto infieva-
lito.

Il non esser le Novelle di
German Caballero molto in credi-
te presso gli Spagnuoli, mi
parva rilevante della grande
difficoltà di trovar quelle ope-
re presso i librai del paese.
Molti de' librai, anzi della
Capitale, pareano non averne
in anno conoscenza.

1. Le Cattedrali.
2. I puti.
3. Le Chiese.
4. L' Aspetto Naturale.
5. L' Agricoltura.
6. Il Commercio.
7. Indole della popolazione.
8. Gli uomini.
9. Le Donne.
10. La fede.
11. La Religione.
12. I Toros.
13. Le città.
14. Le Montagne.
15. L' Atmosfera.
16. I fiori.
17. Le Acque.
18. I Cavalli.
19. Le Strade.
20. Le Case.
21. Gli Alberghi.
22. La Cucina.

23. Il Vestire.
 24. I Veicoli.
 25. Le Strade ferrate.
 26. La Polizia.
 27. La Politica.
 28. La Stampa periodica.
 29. La Lingua.
 30. La Musica.
 31. Il Culto Sacro.
 32. L'Armate. 33. I Mendicanti.
 34. La Corte.
 35. Las Cortes.
 36. Il passato della Spagna.
 37. Il presente.
 38. L'Avvenire.
 Agg. 39. La Moneta.
 40. La Corrispondenza.
 41. I Teatri.
 42. Il Viuere.
 43. Le Arti.
 44. Le Scienze.
 45. Le Lettere.

